



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Prot. n. 555-DOC/C/DIPPS/FUN/CTR/1889-20
PER USO ESCLUSIVO D'UFFICIO

Roma, 10 aprile 2020

VEDI ELENCO INDIRIZZI

Oggetto: D.M. 6 febbraio 2020, concernente: *“Il numero e le competenze dei servizi, degli uffici e delle divisioni del Dipartimento della Pubblica Sicurezza”* (cd. *“Atto Ordinativo Unico”*).

^^^^^^^^^^

Seguito:

f. n. 555-DOC/C/DIPPS/FUN/CTR/1780/20 del 04.04.20.

1. Generalità

Come è stato anticipato dal provvedimento trasmesso con la circolare indicata in oggetto, l'11 marzo scorso, la Corte dei Conti ha registrato il D.M. 6 febbraio 2020 che ha rideterminato, ai sensi dell'art. 5, settimo comma, della legge 1° aprile 1981, n. 121, l'intera struttura di livello dirigenziale non generale del Dipartimento.

Il provvedimento è il punto di arrivo di un *“progetto riformatore”*, iniziato il 7 ottobre 2016, con l'istituzione di un Gruppo di lavoro incaricato di elaborare una proposta per aggiornare la *“trama”* del Dipartimento alla luce di una serie di *“cambiamenti”* registratisi in questi anni.

Il riferimento è, innanzitutto, all'evoluzione del quadro degli *“agenti”* della minaccia che, sia sul versante della criminalità, sia su quello del terrorismo, si sono rivelati capaci di saper sfruttare le nuove opportunità che si presentano in una società aperta, caratterizzata da un'informatizzazione spinta.

Da qui la necessità di rimodulare la struttura dipartimentale al fine non solo di tenere conto dei fenomeni emergenti suscettibili di incidere sulla tenuta dell'ordine e della sicurezza pubblica, ma anche di semplificare i percorsi decisionali, secondo una logica che vede nella *“velocità della risposta”* uno degli elementi-chiave per l'ulteriore innalzamento del gradiente di efficacia dell'azione di contrasto.

A queste esigenze, si è aggiunta la necessità di dare attuazione ad una serie di indicazioni ineludibili formulate dal Legislatore nell'intento di raggiungere più alti livelli di ottimizzazione degli impieghi delle risorse pubbliche.

Per gli aspetti qui di interesse, il riferimento è al D. Lgs. 18 agosto 2016, n. 177.

Il provvedimento, per un verso, ha segnato l'inizio di una riflessione sulla dislocazione della *“rete”* dei presidi e sugli ambiti riservati ai *“comparti delle Specialità”*, culminata con la direttiva emanata dal Ministro il 15 agosto 2017, per un altro, ha rilanciato la funzione del coordinamento e della pianificazione interforze, quale modello in grado di garantire maggiori margini di efficienza nella programmazione e gestione dei processi di spesa.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

In questo senso, la spinta all'aggregazione e alla centralizzazione delle procedure di acquisto, conferita dal D. Lgs. n. 177/2016, si è venuta a sposare con l'indicazione, dettata dall'art. 37 del D. Lgs. 50/2016, che mira a ridurre il numero delle stazioni appaltanti nell'ambito della pubblica amministrazione.

Su questa falsariga, si sono mossi anche gli interventi che hanno portato ad una revisione delle dotazioni organiche delle diverse "componenti" dell'Amministrazione della pubblica sicurezza.

Per quanto concerne l'Amministrazione civile dell'Interno, il processo era stato inaugurato dall'art. 2, comma 7, del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.

Ad esso è seguita la rideterminazione del nuovo volume della complessiva provvista di personale, operata dal D.P.C.M. 22 maggio 2015, divenuta operativa con il D.P.C.M. 11 giugno 2019, n. 78, che ha ridisciplinato l'organizzazione di livello dirigenziale generale del Ministero, rendendo efficace, tra l'altro, il "taglio" di 29 posizioni di Prefetto, contemplato dal menzionato art. 2 del D.L. n. 95/2012.

Un processo omologo è stato, del resto, realizzato con la revisione dei ruoli e delle carriere delle Forze di polizia, operata dal D. Lgs. 29 maggio 2017 n. 95 e perfezionata dai successivi "decreti correttivi" 5 ottobre 2018, n. 126 e 27 dicembre 2019, n. 172.

Con tali provvedimenti sono state valorizzate le professionalità maturate dal personale delle Forze di polizia, con l'istituzione, tra l'altro, di un ruolo direttivo speciale e il riconoscimento della vocazione marcatamente dirigenziale delle carriere dei Funzionari e degli Ufficiali.

2. Le direttrici di azione del progetto riformatore.

Muovendosi all'interno di questa cornice, il progetto riformatore si è mosso lungo alcune precise direttrici, nell'intento di cogliere le opportunità offerte dal nuovo contesto normativo che si andava formando.

In questo senso, uno dei *driver* fondamentali è stato quello della semplificazione della struttura dipartimentale, al fine di rendere più fluidi i processi decisionali del Vertice e, nel contempo, aggiornare la compagine organizzativa delle Articolazioni interne alla luce dell'evoluzione delle diverse forme di minaccia.

Il criterio seguito è stato quello di ripensare la struttura, ripartendo dalle quattro "missioni" fondamentali assegnate al Dipartimento dall'art. 4 della legge n. 121/1981 e coagulando intorno ad esse i "blocchi" omogenei di funzioni.

Ciò ha permesso di contribuire anche alla riduzione delle posizioni di Prefetto, senza rinunciare a dare una "casa" adeguata a ciascuna attribuzione o competenza.

In tale ambito, si inquadra la scelta non solo di operare un forte investimento sulla funzione del coordinamento e della pianificazione delle Forze di polizia, ma anche di adottare nuovi modelli organizzativi in settori che, pur non avendo un carattere operativo, rivestono una valenza strategica per il funzionamento della complessa "macchina" dell'Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con un quadro economico-finanziario che assegna a questo Dipartimento un *budget* annuale di circa 8 mld. di euro, punto qualificante del progetto diventa, allora, la creazione della cd. "centrale unica degli acquisti" - nella quale accentrare tendenzialmente tutte le attività di



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

procurement – e della cd. “centrale unica dei pagamenti”, sulla quale concentrare l'intero plesso delle funzioni di gestione e di controllo dei flussi di spesa.

Il progetto, inoltre, punta a esaltare le professionalità e il *know how* propri di ciascuna delle “componenti” che concorrono a formare la provvista di personale di questo Dipartimento.

Si spiega, in tal modo, l'opzione di affidare le funzioni di direzione e amministrazione della Polizia di Stato (ad eccezione di quelle di natura amministrativo-contabile) esclusivamente a Dirigenti appartenenti al “Corpo” e di estendere le competenze demandate al personale della carriera prefettizia nell'area del coordinamento e del *policy making* a supporto del Vertice.

E sempre in questa logica, va letta anche l'opzione che riunisce le responsabilità di gestione e di controllo del *budget* in uffici, la cui guida è assegnata esclusivamente a Dirigenti dell'Area I – seconda fascia.

Un'ulteriore linea di indirizzo riguarda, infine, i criteri sulla base dei quali attualizzare la struttura delle articolazioni esistenti e congegnare quelle di nuovo conio.

In ossequio ai principi di buon andamento della cosa pubblica stabiliti dall'art. 97 della Costituzione, la logica seguita è stata quella di attribuire a ciascun servizio, ufficio o divisione una dimensione, in termini di competenze, adeguata al livello della preposizione dirigenziale.

L'ulteriore corollario è rappresentato dall'organica riconduzione all'interno della “struttura” di funzioni e compiti che le norme hanno, nel tempo, demandato al Dipartimento, senza che ciò fosse accompagnato dalla previsione di una stabile soluzione organizzativa.

3. Le tappe del processo di riorganizzazione.

Il processo di riorganizzazione si è snodato in diverse tappe, ciascuna delle quali è stata scandita dall'adozione di provvedimenti di riassetto parziale della struttura dipartimentale o dall'adozione di atti, destinati a costituire l'indispensabile presupposto per il completamento del progetto.

Nella fase di esordio, l'attenzione è stata concentrata sulla realizzazione di una serie di interventi di “manutenzione” evidenziatisi come particolarmente urgenti, in ragione della particolare delicatezza delle competenze assegnate alle Direzioni Centrali e agli Uffici di livello equiparato interessati.

Come è noto, il primo intervento è stato perfezionato con il D.M. 11 maggio 2017 che ha aggiornato - alla luce del nuovo quadro evolutivo della minaccia – l'assetto della Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione e la Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato. Ed è sempre in questo contesto che è stato ridisegnato l'Ufficio Centrale Ispettivo, con la creazione, tra l'altro, dell'Ufficio Affari Interni ed è stata avviata l'opera di aggiornamento della Direzione Centrale delle Risorse Umane.

A ciò è seguito il D.M. 18 maggio 2018 che ha ridefinito l'assetto del Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni in chiave più aderente al crescente “peso” delle funzioni attribuite a quella Specialità nel campo della protezione delle infrastrutture critiche informatizzate.

In questa sede, corre l'obbligo di evidenziare che l'intervento è stato in grado di precorrere i tempi dell'evoluzione che, con il D.L. 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133, ha visto riconoscere al predetto Servizio il ruolo di *major player* nell'ambito delle Istituzioni preposte alla tutela del perimetro nazionale di sicurezza cibernetica.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

E sempre in questa fase, si inquadra l'adeguamento della struttura della Scuola Superiore di Polizia, realizzato dal D.P.R. 8 febbraio 2018, n. 27.

Un secondo *milestone* del progetto è stato dedicato all'introduzione di alcune modifiche dell'organizzazione di livello dirigenziale del Dipartimento, prodromo essenziale per poter incidere sull'articolazione degli uffici, la cui compagine dirigenziale costituisce espressione di tutte le "componenti" dell'Amministrazione della pubblica sicurezza.

Si è trattato di una "manovra" che, in attuazione dei "tagli" organici dei posti di funzione di Prefetto, ha operato una sensibile semplificazione del livello delle Direzioni Centrali e delle Strutture di livello equiparato del Dipartimento, destinate a passare da 18 a 15, una volta che sarà stata completata l'attuazione del D.M. 6 febbraio 2020.

Per il raggiungimento di questo obiettivo, il D.P.R. 2 agosto 2018, n. 112, ha prefigurato la soppressione della Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato, ripartendo le relative competenze tra la Segreteria del Dipartimento, la Direzione Centrale dei Servizi Tecnico-Logistici e della Gestione Patrimoniale e la "nuova" Direzione Centrale per gli Affari Generali e le Politiche del Personale della Polizia di Stato.

Questo primo intervento è stato completato dall'art. 4 del D.P.C.M. n. 78/2019 che ha operato la rideterminazione della struttura di livello dirigenziale generale del Dipartimento e ha sancito la soppressione della Direzione Centrale per gli Istituti di Istruzione e dell'Ufficio Centrale Interforze per la Sicurezza Personale (UCIS), con contestuali trasferimenti di compiti in capo, rispettivamente, alla predetta Direzione Centrale per gli Affari Generali e le Politiche del Personale della Polizia di Stato e all'Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia.

Su questi presupposti, si è sviluppata la terza ed ultima fase, finalizzata a portare a termine il progetto di organizzazione del Dipartimento.

Gli interventi hanno riguardato, innanzitutto, la ridefinizione dell'assetto delle funzioni finalizzate alla formazione ed all'addestramento della Polizia di Stato.

Su questa linea d'azione, lo *start up* è stato fornito dall'art. 10-ter del D.L. 14 giugno 2019, n. 53, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 2019, n. 77. La norma, nell'integrare l'art. 6 della legge 31 marzo 2000, n. 78, ha infatti previsto che in *subiecta materia* la Direzione Centrale per gli Affari Generali e le Politiche del Personale della Polizia di Stato assuma le funzioni di indirizzo e coordinamento del comparto scuole, rimettendo quelle di programmazione e gestionali ad un'articolazione di nuovo conio, "esterna" al Dipartimento, rappresentata dall'Ispettorato delle Scuole della Polizia di Stato, il cui assetto è stato definito con il D.M. 18 ottobre 2019.

Con il completamento anche di questo aspetto, è stato possibile ridefinire l'intero complesso della struttura dipartimentale, con la messa a punto dell'Atto Ordinativo Unico, avvenuta non solo attraverso le attività di studio e propositive sviluppate dal predetto Gruppo di lavoro, ma anche per mezzo di pregnanti momenti di condivisione che hanno coinvolto, in primo luogo, tutte le Direzioni Centrali e gli Uffici di livello equiparato e, successivamente, per gli aspetti inerenti agli uffici interforze le Strutture di Vertice delle altre Forze di polizia, nonché lo Stato Maggiore della Difesa.

Il punto di arrivo di questo percorso – durato 41 mesi e scandito dal varo, in media, di un intervento ogni 154 giorni - è rappresentato dall'adozione del D.M. 6 febbraio 2020, di cui si è detto in esordio e che si invia in copia non solo per una doverosa informazione, ma anche per consentire l'avvio delle concettualizzazioni riguardanti le iniziative di competenza da sviluppare.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

4. *Struttura e punti salienti del D.M. 6 febbraio 2020*

Il D.M. 6 febbraio 2020 costituisce un provvedimento sicuramente articolato che consiste di 114 articoli, suddivisi in sei Titoli, a loro volta comprendenti un numero variabile di Capi.

A parte l'ultimo, recante le norme di carattere finale e transitorio, su cui si dirà a breve, gli altri cinque Titoli sono dedicati ad un gruppo omogeneo di articolazioni.

E' il caso di evidenziare che, grazie al varo del decreto ministeriale in parola, vengono definitivamente superate le complessità della precedente situazione che affidava la disciplina dell'ordinamento del Dipartimento a trenta atti ordinativi, adottati tra il 1984 e il 2018.

Il D.M. 6 febbraio 2020 sancisce, infatti, l'abrogazione di tutti gli atti ordinativi preesistenti, puntualmente elencati nell'Allegato E allo stesso decreto, conseguendo anche su questo versante un importante risultato in termini di semplificazione ed *accountability*.

Resta, invece, esterno al provvedimento l'atto ordinativo riguardante l'assetto della Direzione Investigativa Antimafia, in ragione del particolare regime previsto dall'art. 108 del D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159.

Nel rinviare alla lettura del provvedimento per gli aspetti di maggior dettaglio, appare utile in questa sede richiamare l'attenzione su alcuni aspetti notevoli introdotti dal provvedimento, diversi da quelli riguardanti il "blocco" degli Uffici di diretto supporto e collaborazione con il Vertice del Dipartimento (articoli dal 2 al 22).

Su questo versante, la "manovra" alleggerisce la Segreteria del Dipartimento dai compiti di carattere eminentemente gestionale, estranei al supporto ai flussi decisionali del Vertice, vero e proprio *core business* di quella Struttura.

Essa, inoltre, concentra nell'Ufficio per l'Amministrazione Generale compiti riguardanti il "pensiero strategico" dell'Amministrazione della pubblica sicurezza, con l'attribuzione anche di funzioni propositive in materia di esercizio dei poteri speciali in tema di assetti strategici (cd. *golden power*) e il rafforzamento delle funzioni di supporto nella gestione del contenzioso presso le Corti europee e internazionali.

Il rinnovato riconoscimento del carattere strategico delle funzioni logistiche e di programmazione e controllo dei flussi finanziari trova espressione nelle disposizioni del Titolo II (articoli dal 23 al 47).

Con tale Titolo viene prevista la creazione, nell'ambito della Direzione Centrale dei Servizi Tecnico-Logistici e della Gestione Patrimoniale, della "centrale unica degli acquisti", competente a curare tutte le procedure di appalto (ivi comprese quelle a carattere interforze) di interesse dell'Amministrazione della pubblica sicurezza, escluse quelle riguardanti alcune materie che per la loro peculiarità appare opportuno conservare in capo a talune Direzioni Centrali "tematiche". E' su questa base ragionativa che si è ritenuto, ad esempio, di confermare in capo alla Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere la competenza a gestire i progetti finanziati con fondi europei per l'immigrazione.

All'intervento sulla Direzione Centrale dei Servizi Tecnico-Logistici e della Gestione Patrimoniale fa *pendent* la concentrazione nella Direzione Centrale dei Servizi di Ragioneria delle funzioni di controllo e monitoraggio dei flussi di spesa riguardanti l'Amministrazione della pubblica sicurezza (cd. "centrale unica dei pagamenti").



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

L'investimento più poderoso, in termini di impiego delle posizioni dirigenziali, riguarda, tuttavia le Articolazioni deputate ad esercitare le funzioni di coordinamento e di raccordo, anche tecnico-operativo, delle Forze di polizia (Titolo III, articoli dal 48 al 73).

Premesso un generale aggiornamento della declaratoria di dettaglio delle competenze attribuite alle Articolazioni di questo blocco, va sottolineato il cospicuo potenziamento del ruolo dell'Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di polizia, in virtù dei compiti che esso viene chiamato ad assolvere non solo per favorire, ai sensi del D. Lgs. n. 177/2016, le forme di *procurement* accentrato tra le Forze di polizia e, in alcuni ambiti, anche con le Forze Armate, ma anche in materia di gestione dei fondi per la realizzazione di progetti per la sicurezza urbana ai sensi del D.L. 20 febbraio 2017, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 2017, n. 48.

Il predetto Ufficio per il Coordinamento è anche la nuova sede nell'ambito della quale devono oggi essere esercitati i compiti di gestione dei fondi europei che acquisiscono un sempre maggior peso e rilievo per la realizzazione di progetti di respiro strategico.

Ciò del resto è coerente con la rinnovata attenzione che viene riservata al settore delle relazioni internazionali secondo una linea d'azione che trova puntuale riscontro anche con riguardo agli aggiornamenti organizzativi riguardanti la Direzione Centrale della Polizia Criminale, il cui aspetto più innovativo è rappresentato dalla ristrutturazione del Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia.

Ancora in questo contesto, preme richiamare l'attenzione sull'art. 73. La disposizione introduce criteri rigorosi atti a garantire l'effettività delle alternanze e delle rotazioni nella direzione degli Uffici interforze, presupposto indispensabile per rilanciare l'immagine del Dipartimento come "casa comune" delle Forze di polizia.

Quanto al "blocco" delle funzioni inerenti all'amministrazione della Polizia di Stato (Titolo IV, articoli dal 74 all'88), l'elemento di maggiore novità è sicuramente rappresentato dalla creazione della "nuova" Direzione Centrale per gli Affari Generali e le Politiche del Personale della Polizia di Stato.

Si tratta di una struttura, erede diretta dell'attuale Direzione Centrale per le Risorse Umane, che, come si è anticipato, ingloberà anche le funzioni di indirizzo e coordinamento del "comparto Scuole" della Polizia di Stato, nonché i compiti e le attività di assistenza al personale oggi svolti dalla Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato.

In tal modo, si è voluto creare un'Articolazione competente ad assicurare il trattamento degli appartenenti al "Corpo" dal momento del reclutamento e per tutta la loro vita professionale, nell'ottica di una crescente attenzione verso il "fattore umano" che costituisce il capitale più prezioso di ogni grande organizzazione.

Su questa falsariga si muove, del resto, anche la prevista istituzione, in seno alla Direzione Centrale di Sanità, di un Servizio di nuovo conio che dovrà assolvere ad una serie di attività afferenti alla psicologia del lavoro e della salute, nonché della psicologia giuridico-forense ed investigativa.

Relativamente al blocco di funzioni riguardanti la direzione degli Uffici e Reparti della Polizia di Stato, il Titolo V (articoli dall'89 al 109) ribadisce in toto la validità degli aggiornamenti che erano stati a suo tempo introdotti con i decreti ministeriali dell'11 maggio 2017 e del 18 maggio 2018, di cui si è già fatto cenno.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Rappresenta, invece, un elemento di novità il calibrato potenziamento che è stato implementato nel Servizio Polizia delle Frontiere della Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere, in un'ottica che tiene conto anche delle accresciute attività che la dipendente Specialità è chiamata a svolgere nel settore della sicurezza delle frontiere aeree e marittime, anche con riguardo alla corretta attuazione delle previste pianificazioni di emergenza.

5. Il meccanismo di attuazione del D.M. 6 febbraio 2020

L'ampiezza della "manovra" descritta dall'Atto Ordinativo Unico ha reso necessario prevedere la possibilità di un'attuazione graduale, al fine di evitare che un passaggio *d'emblée* dalla "vecchia" alla "nuova" struttura possa determinare discontinuità nell'esercizio delle funzioni rimesse al Dipartimento.

Nel contesto, dunque, del Titolo VI (articoli dal 110 al 114), sono state introdotte specifiche previsioni volte a realizzare questo obiettivo.

La norma-chiave è rappresentata dall'art. 114, in base al quale il D.M. 6 febbraio 2020 diventa efficace decorsi trenta giorni dalla data di registrazione del provvedimento da parte della Corte dei Conti e quindi, per quanto sopra detto, dal 10 aprile u.s.

Da tale data, decorre l'ulteriore termine di 150 giorni assegnato per lo svolgimento del processo attuativo, le cui modalità, anche temporali, sono stabilite da un apposito provvedimento adottato dal Sig. Ministro, nella veste di Autorità nazionale di pubblica sicurezza, sulla proposta del Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza.

Il termine in questione verrebbe, dunque, a scadenza il 10 settembre p.v..

Esso, però, in quanto riguardante l'esecuzione di un provvedimento amministrativo, ricade sotto le misure sospensive dettate dall'art. 103 del D.L. 17 marzo 2020, n. 18 in conseguenza dello stato di emergenza deliberato dal Consiglio dei Ministri in relazione alla diffusione del virus "COVID-19". Tali misure sono state, peraltro, prolungate dall'art. 37 del D.L. 8 aprile 2020, n. 23.

Conseguentemente, il termine ultimo per l'attuazione del D.M. 6 febbraio 2020 viene, adesso, a cadere il 1° dicembre p.v., salvo diverse statuizioni che dovessero essere introdotte dalle leggi di conversione dei due decreti-legge appena menzionati, una volta approvate dal Parlamento.

6. Indicazioni conclusive.

Il "percorso" per l'attuazione dell'Atto Ordinativo Unico si può dire che è già stato avviato sul finire dello scorso anno, con la formulazione al Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie delle proposte relative all'aggiornamento dei decreti ministeriali di individuazione dei posti di funzione dei Dirigenti della carriera prefettizia e dell'Area I – II fascia.

Sono adesso in corso ulteriori iniziative volte a porre gli ulteriori presupposti necessari al completamento della fase di transizione e alla presentazione al Sig. Ministro della proposta delle modalità, anche temporali, di passaggio alla "nuova" struttura.

Nelle more dello sviluppo di questi adempimenti, appare opportuno che ciascuna Direzione Centrale e Ufficio di livello equiparato avvii le iniziative più appropriate affinché il provvedimento sia adeguatamente conosciuto al proprio interno, tenendo presente che - salva una diversa determinazione dell'ANAC, con la quale saranno intraprese le interlocuzioni del caso - esso non è destinato alla pubblicazione integrale.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Si è, infatti, dell'avviso che un'ostensione completa dell'atto sia idonea a disvelare un insieme di informazioni sensibili che, seppure non ancora meritevoli di essere protette con una classifica di segretezza, sono idonee a conferire vantaggi ai possibili agenti della minaccia, suscettibili di riverberarsi negativamente sulla tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Allo stesso tempo, è altresì necessario che ciascuna Direzione Centrale o Ufficio di livello equiparato svolga, da subito, le opportune riflessioni volte a dare, al proprio interno, una compiuta attuazione alle pertinenti previsioni del D.M. 6 febbraio 2020, secondo le scadenze temporali che saranno definite dal "Piano" che sarà approvato dal Sig. Ministro.

Premesso che si sta provvedendo, con separato atto di indirizzo, a rendere edotta la "rete" delle Autorità provinciali di p.s. dell'adozione del D.M. 6 febbraio 2020, si segnala la necessità che ciascuna Direzione Centrale provveda, negli ambiti di rispettiva competenza, a voler fornire analoga comunicazione ai dipendenti Uffici periferici.

Si evidenzia, infine, che la riorganizzazione del Dipartimento costituisce il primo momento di un movimento "riformatore" che, una volta completato, ridisegnerà il volto dell'Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con questa consapevolezza, si anticipa che tra le attività in corso vi è anche l'elaborazione di una direttiva volta a illustrare i principi e le procedure che presidono alla gestione dell'ordinamento del Dipartimento, nell'intento di fornire un ulteriore punto di riferimento a codesti Uffici.

Si segnala quanto sopra per opportuna informazione, confidando nell'esatta applicazione degli indirizzi qui formulati.

Il Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza

Gabrielli

Elenco indirizzi della nota di prot. n. 555-DOC/C/DIPPS/FUN/CTR/1889-20 del 10.04.2020

- SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
 - Ufficio Affari Generali e Personale SEDE
 - Ufficio Analisi, Programmi e Documentazione SEDE
 - Ufficio Ordine Pubblico SEDE
 - Ufficio Relazioni Esterne e Cerimoniale ROMA
 - Ufficio per i Servizi Tecnico-Gestionali SEDE
 - Segreteria tecnica - amministrativa per la gestione fondi europei e programmi operativi nazionali SEDE
 - Ufficio per lo sviluppo delle attività provvedimentali ed istituzionali SEDE
 - Ufficio per le Relazioni Sindacali SEDE
 - Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive SEDE
 - Comitato per l'Innovazione e la Standardizzazione dei Sistemi Informativi e delle Comunicazioni dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza SEDE
- ALL'UFFICIO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA SEDE
- ALL'UFFICIO PER IL COORDINAMENTO E LA PIANIFICAZIONE DELLE FORZE DI POLIZIA ROMA
- ALL'UFFICIO CENTRALE ISPETTIVO ROMA
- ALLA DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI DELLA POLIZIA DI STATO ROMA
- ALLA DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE ROMA
- ALLA DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA DI PREVENZIONE ROMA
- ALLA DIREZIONE CENTRALE PER LA POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER I REPARTI SPECIALI DELLA POLIZIA DI STATO ROMA
- ALLA DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE ROMA
- ALLA DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI ANTIDROGA ROMA
- ALLA DIREZIONE CENTRALE PER LE RISORSE UMANE ROMA
- ALLA DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE ROMA
- ALLA DIREZIONE CENTRALE DI SANITA' ROMA
- ALLA DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI TECNICO-LOGISTICI E DELLA GESTIONE PATRIMONIALE ROMA
- ALLA DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI DI RAGIONERIA SEDE
- ALL'UFFICIO CENTRALE INTERFORZE PER LA SICUREZZA PERSONALE ROMA
- ALLA DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE DELLA POLIZIA DI STATO ROMA
- ALL'AUTORITA' DI GESTIONE/RESPONSABILE DEI PROGRAMMI/FONDI EUROPEI ROMA
- ALLA DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA ROMA
- ALLA SCUOLA SUPERIORE DI POLIZIA ROMA
- ALLA SCUOLA DI PERFEZIONAMENTO PER LE FORZE DI POLIZIA ROMA

- ALL'UFFICIO PRESIDENZIALE DELLA POLIZIA
DI STATO PRESSO LA SOVRAINTENDENZA CENTRALE DEI SERVIZI
DI SICUREZZA DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA ROMA
- ALL'ISPETTORATO DI P.S. "VATICANO" ROMA
- ALL'ISPETTORATO DI P.S. "SENATO DELLA REPUBBLICA" ROMA
- ALL'ISPETTORATO DI P.S. "CAMERA DEI DEPUTATI" ROMA
- ALL'ISPETTORATO DI P.S. "PALAZZO CHIGI" ROMA
- ALL'ISPETTORATO DI P.S. "VIMINALE" SEDE

e, per conoscenza:

- ALLA SEGRETERIA DEL CAPO DELLA POLIZIA
DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA SEDE
- ALLA SEGRETERIA DEL VICE DIRETTORE GENERALE
DELLA PUBBLICA SICUREZZA CON FUNZIONI VICARIE SEDE
- ALLA SEGRETERIA DEL VICE DIRETTORE GENERALE
DELLA PUBBLICA SICUREZZA PREPOSTO ALL'ATTIVITA'
DI COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE SEDE
- ALLA SEGRETERIA DEL VICE DIRETTORE GENERALE
DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIRETTORE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE ROMA
- ALLA SEGRETERIA DEL CAPO DELLA SEGRETERIA
DEL DIPARTIMENTO SEDE